

PARETONE DI OSPO – (Osp)**via Medo**relazione di Patrick Tomasin e Emiliano Zorzi – salite del 17/04/2011 e
23/05/2013

www.quartogrado.com

La via sale prima attraverso un'evidente rampa visibile già dal centro del paese (primo e secondo tiro), poi lungo due tiri verticali la parte destra del paretone centrale di Osp. Percorso a spit e chiodi di difficoltà moderata (5c max) che permette di percorrere interamente il paretone fino a sbucare sui soprastanti prati del ciglione carsico. È l'itinerario più semplice della parete, che nella parte centrale è percorsa da itinerari di ben altra difficoltà, caratterizzato da un'arrampicata divertente e mai banale. Nonostante la gradazione e la presenza di spit in via non si deve pensare a una via protetta "da falesia": sono diversi i passaggi obbligati e i punti in cui è opportuno integrare, anche con semplici cordini, le protezioni già presenti in loco che sono un misto di vecchi chiodi e fix da 8 e 10mm. La qualità della roccia, che è scadente nel primo tiro, in seguito migliora, anche se bisogna fare comunque attenzione ad appoggi e appigli.

Primi salitori:	sconosciuti.	
Dislivello:	120 m	
Sviluppo:	150 m	
Difficoltà:	via a spit	max: 5c
Tempo previsto:	2 ore e mezza	
Roccia:	detritica nel primo tiro, poi migliora decisamente, fare comunque attenzione	
Materiale:	12 rinvii, cordini; eventualmente qualche friend. Calate attrezzate; vivamente consigliabile corda da 70 m.	
Punti d'appoggio:	<u>Campeggio di Osp</u>	

Accesso:

Dal comodo parcheggio vicino al campeggio risalire fino al centro del paese, spostarsi a piedi lungo la strada asfaltata verso Gabrovica (a destra guardando il paretone). Appena passato un ponticello prendere l'evidente sentiero che, attraversato un cortile privato, sale fino alla base della parete gialla e strapiombante, nel suo punto più basso (a volte bel laghetto sotto la grotta crollata). Continuando sul sentiero principale si sale ripidamente verso dx nel bosco, costeggiando la parete fino al limite della zona gialla, dove si attacca. Qui (spiazzo sul sentiero) il sentiero si restringe notevolmente e si inoltra nella vegetazione verso il settore dx del grande ferro di cavallo di Osp. 20 min. dal parcheggio.

Salita:

- 1) Risalire il primo zoccolo lungo un diedrino. Rocce più facili portano ad un caminetto con sassi incastrati (1S alla base). Si prosegue fino ad un comodo terrazzino un po' a sx. Da questo si imbecca una spaccatura-rampa di roccia gialla verso dx, guadagnando un comodo spiazzo sul pulpito soprastante dove c'è la sosta con il grosso anellone di calata. **35 m; 3°; 1S, 2SF con anello di calata.**
- 2) Evidente tiro in traverso con roccia migliore del primo: dalla sosta spostarsi verso destra (verso l'alto si staccano altre varie vie), risalire il primo strapiombetto ammanigliato (1S) per poi proseguire verso destra lungo la logica rampa (2S) che ben presto diviene piena di vegetazione (1S in cima al tratto verde, con fix senza

piastrina accanto; inizio altra via che sale direttamente la parete soprastante). Si scala un diedrino (1S) oltre il quale si traversa a dx puntando alla sosta successiva situata vicino ad un evidentissimo albero. **40 m; 5a; 6S, 2SF.**

- 3) Dalla sosta spostarsi a dx alzandosi lievemente puntando al primo spit. Si oltrepassa verso dx uno spigolo, oltre il quale si scala una placca inclinata non visibile dalla sosta. Traversare a dx fino a raggiungere una fessura a dx della placconata e aiutarsi con questa per risalire (4C, 2S) uscendone poi con passo di aderenza a sx. Si scala un corto diedrino di difficile interpretazione (1S) e quindi l'evidente fessura strapiombante, che poi si trasforma in lama ottimamente appigliata (3S). Al termine, una traversata a sx su terreno facile porta alla sosta situata su un terrazzino con alberello. **30 m; 5c; 7S, 5C, 2SF.**
- 4) Spostarsi a sx fino a raggiungere il primo spit, risalire in direzione dell'evidente fessura (1C). Salire la fessura impegnativa (3S) per poi continuare su terreno più facile (2S). Passare vicino ad un alberello salendo ad un ulteriore terrazzino. Spostarsi in placca a sx fino a raggiungere l'ultima fessura caratterizzata in uscita da diversi appigli svassi (2S, 1CL). **35 m; 5a, pp. 5c; 7S, 1C, 1CL, 2SF con anello di calata.**

Discesa

Avviene a CD, in verticale dall'ultima sosta necessaria corda da almeno 60 m. Tempo necessario; consigliabile una da 70 m.

CD1: 10 m dall'ultima sosta (dotata di anello di calata) fino a raggiungere un anello di calata per dimensioni e forma identico a quello della prima sosta su comodo terrazzino con vegetazione, poco discosti dalla via di salita.

CD2: 30 m (dopo 7 m si trova un eventuale ancoraggio intermedio) fino a raggiungere un piccolissimo terrazzino molto esposto con il solito anello.

CD3: 25 m parzialmente nel vuoto. Bisogna porre attenzione a calarsi un po' verso sx (faccia a monte), rinviando qualche spit della via Spargelj fino ad un terrazzino giallastro. Calandosi direttamente in verticale, si scende quasi subito nel vuoto finendo poi per toccare di nuovo la parete ben sotto alla sosta corretta (30 m!!) essendo poi costretti a raggiungere ed ancorarsi alla meno peggio qualche spit delle vie sottostanti.

CD4: 25 m alla prima sosta.

CD5: 30 m direttamente all'attacco.

